L'occupazione delle donne immigrate in Lombardia. Una questione culturale?

Guido Gay e Simone Zardi (PoliS-Lombardia)

Abstract

Il contributo studia la partecipazione al mondo del lavoro da parte delle donne immigrate, sposate o conviventi, in Lombardia attraverso i primi risultati del progetto ARCHIMEDE dell'Istat. Il tasso di occupazione delle donne immigrate è pari al 36,3%, meno della metà di quello maschile (73,4%) e risulta significativamente associato con il valore medio della partecipazione femminile al mercato del lavoro nel paese di provenienza, intesa come proxy del ruolo della donna nella società d'origine. L'analisi è stata approfondita tramite una regressione logistica che ha fatto emergere altri elementi interessanti che sembrano influenzare la partecipazione delle donne immigrate al mondo del lavoro sia in senso positivo (scolarizzazione, sia della donne che del partner, stabilità del progetto migratorio) che negativo (cure parentali all'interno della famiglia e reddito del partner).

Introduzione

La cultura influenza profondamente il comportamento economico. Nello specifico l'ipotesi di un'associazione tra la scelta di partecipare al mercato del lavoro da parte delle donne immigrate e le differenze culturali è stata avanzata da Reimers sin dal 1985:

> "…differences among ethnic subcultures may affect the labor supply of wives more than they influence many other types of economic behavior. Ethnic groups are distinguished by, among other things, views about male and female roles in the family and about wives and mothers working out-side the home, as well as by the value placed on children, family size, household composition, and education of women. These "cultural" differences may give rise to systematic differences in utility functions that lead to systematic differences in behavior by women in different ethnic or nativity groups who face the same constraints or opportunity set. Such cultural differences in utility functions no doubt are historically shaped by economic as well as other circumstances, and they evolve, but more slowly than the economic conditions."
>
> Reimers, W. C. 1985 pp. 251

Secondo Reimers quindi le differenze culturali portano a risposte diverse all'interno dello stesso ambiente economico e istituzionale. Nel presente contributo, attraverso l'uso di dati d'origine amministrativa, si intende analizzare l'offerta di lavoro delle donne immigrate, sposate o conviventi, in Lombardia, ponendo attenzione all'influenza esercitata dalla cultura del paese d'origine nella decisione di partecipare al mercato del lavoro.

Circoscrivere che cosa si intenda per cultura non è certo un compito semplice. In alcuni contributi recenti è stata definita come: "*set of preferences, values, attitudes and beliefs transmitted across generations among ethnic, religious and social groups*" (Guiso, Sapienza e Zingales, 2006). Questa definizione è stata generalmente accettata nella letteratura economica soprattutto per quanto riguarda "*preferences, values, attitudes and beliefs*" – si può vedere Alesina e Giuliano (2014) per un'approfondita discussione sulle reciproche relazioni – mentre l'idea della cultura come qualcosa che cambia solo molto lentamente, implicita nella definizione vista sopra, resta controversa e dibattuta (cfr. Fernández , 2010). Giavazzi, Petkov, Schiantarelli (2014) affrontando questo tema cercano di rispondere alla seguente domanda: "*Are a person's values and beliefs persistent, or do they evolve, possibly rather quickly, in response to the economic and institutional environment?"*. Il loro principale risultato è che la risposta dipende da quali aspetti si analizzino, per esempio "*deep personal religious values"* sono molto persistenti, mentre l'attitudine verso la cooperazione e la redistribuzione tendono a convergere piuttosto velocemente. Infine, di particolare interesse ai fini del presente studio, "*results concerning the speed of convergence of cultural attitudes towards womens's role outside the home are mixed*".

La "cultura", anche nell'accezione delimitata e semplificata utilizzata precedentemente, è difficilmente misurabile se non attraverso il tramite di indicatori che nel contesto specifico di analisi si ritengano una ragionevole approssimazione del concetto sottostante. Nello studio delle scelte delle donne riguardanti il lavoro, molti autori (Fernández, 2010; Scoppa e Stranges, 2014; Blau e Kahn, 2015; Blau, 2015) hanno utilizzato il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro nel paese d'origine per approssimare "*beliefs and/or preferences regarding the appropriate role of women in society"* (Fernández e Fogli, 2009).

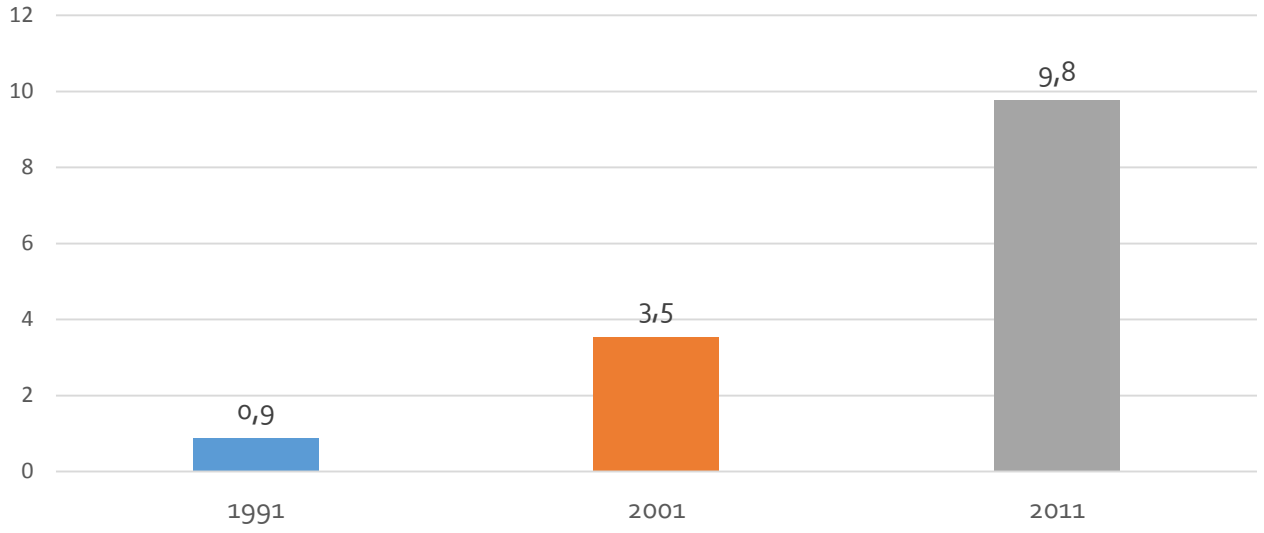
Il presente contributo è strutturato nel seguente modo. La prima sezione è dedicata a illustrare molto brevemente il recente trend dell'immigrazione in Lombardia. La seconda sezione descrive sinteticamente

il dataset utilizzato per l'analisi empirica e mostra la correlazione tra il tasso d'occupazione attuale delle donne immigrate in Lombardia con quello del paese d'origine. Nella terza sezione viene descritto l'esercizio empirico svolto attraverso una regressione logistica. Alcune considerazioni concludono il lavoro.

L'immigrazione in Lombardia

L'Italia è un paese d'immigrazione da parte di cittadini stranieri solamente da poco tempo. Il numero di stranieri residenti in Lombardia era meno dell'1% della popolazione residente nel 1991, era pari al 3,5% nel 2001 e 9,8% nel 2011 (Figura 1).

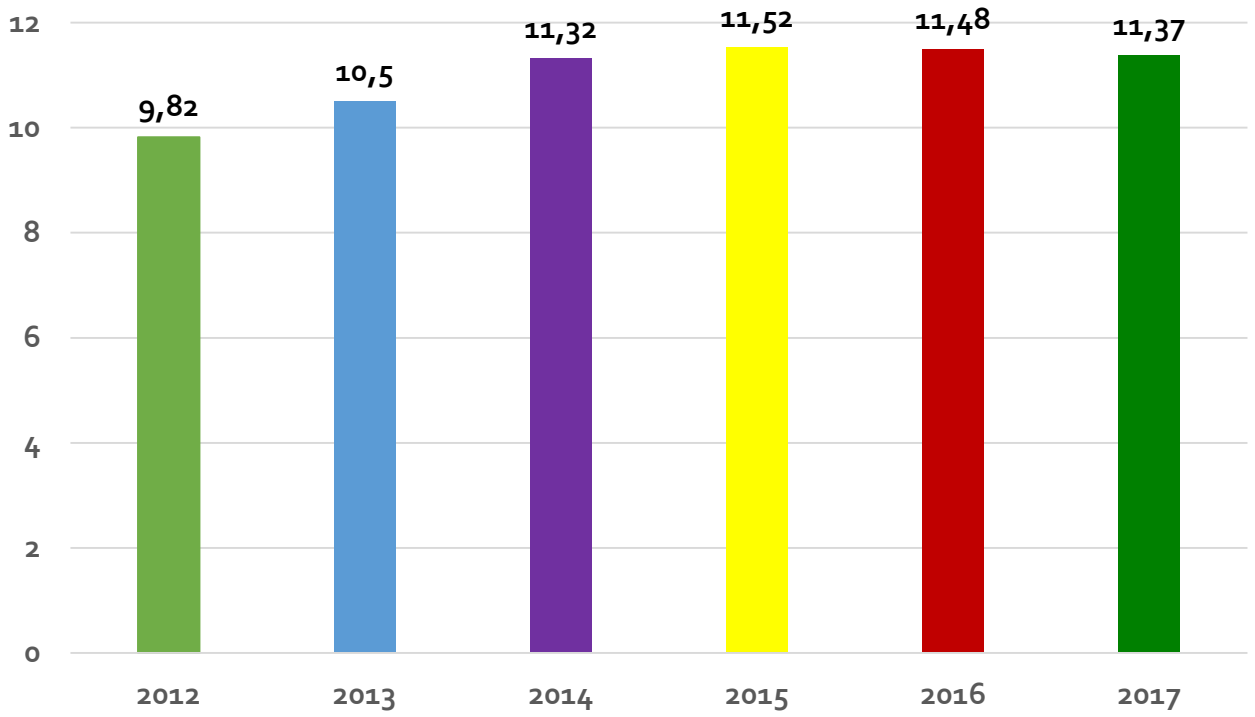
Figura 1: stranieri residenti (%), Lombardia (1991-2011)



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat (Censimento generale della popolazione, 1991, 2001, 2011).

Negli anni che hanno seguito il quindicesimo censimento della popolazione, la percentuale di stranieri sul totale della popolazione residente è ancora cresciuta, seppure con una intensità minore, sino al 2015 per poi stabilizzarsi negli anni successivi.

Figura 2: Stranieri residenti (%), Lombardia (2012 - 2017).



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat.

Dati utilizzati e partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Istat ha recentemente sviluppato un progetto sperimentale denominato ARCHIMEDE – Progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici. Si tratta di un archivio di dati elementari economici e demografici provenienti dall'integrazione di database d'origine amministrativa (Garofalo, 2014). I dati di ARCHIMEDE utilizzati includono informazioni derivate principalmente dai seguenti archivi amministrativi: imposte, sicurezza sociale, educazione, anagrafe, camera di commercio. Nella prima edizione sperimentale di ARCHIMEDE (2012) sono stati resi disponibili in ambito SISTAN dati economico – sociali (concernenti variabili: demografiche, reddituali, educative, pensionistiche, …) a livello individuale e familiare.

La popolazione di riferimento del presente studio riguarda le donne sposate o conviventi tra i 20 e 60 anni – seguendo in questo Scoppa e Strangers (2014) – che vivevano in Lombardia nel 2012 all'interno di una famiglia in cui fosse presente almeno un membro straniero (o apolide). Sono stati selezionati casi in cui fossero disponibili informazioni sul capofamiglia e la persona sposata o convivente con esso; al fine di mantenere una rappresentatività adeguata sono stati esclusi i paesi d'origine con meno di 90 donne. Sono state così selezionate 189.614 donne sposate o conviventi e un ugual numero di uomini loro partner. La Tabella 1 riassume le principali statistiche relativi agli uomini e alle donne sulle variabili impiegate considerati nel presente lavoro.

Tabella 1: Principali variabili e indicatori del dataset utilizzato.

Variabile	Donne	Uomini
Occupati (%)	36,3	73,4
Età media	37,5	42,4
Anni di scolarizzazione (media)	10,6	10,2
Cittadinanza italiana (%)	8,8	23,9
Reddito medio del convivente (in euro)	21.850,8	8546,0
Casa di proprietà (%)	29,3	29,3
Numero medio di familiari, età 0 - 14	1,17	
Numero medio di familiari, età 15 - 34	1,10	
Numero medio di familiari, età 35 - 64	1,46	
Numero medio di familiari, età + 65	0,06	
Numero medio di familiari disabili, età 0 - 14	0,014	
Numero medio di familiari disabili, età 15 - 34	0,007	
Numero medio di familiari disabili, età 35 - 64	0,021	
Numero medio di familiari disabili, età + 65	0,003	

Fonte: nostra elaborazione su dati Archimede – Istat (2012).

La maggior parte delle donne sposate o conviventi nel dataset selezionato come specificato sopra sono di origine straniera (92,2%) e provengono da 70 paesi diversi. Nella Tabella 2 riportiamo la loro distribuzione relativamente ai primi 20 paesi.

Tabella 2: primi 20 paesi di provenienza delle donne straniere, sposate o conviventi, residenti in Lombardia.

Paese	Numero di donne
Spagna	1.831
Gana	1.948
Polonia	2.079
Bangladesh	2.810
Moldavia	3.409
Senegal	3.410
Tunisia	3.472
Brasile	3.731
Pakistan	4.377
Sri Lanka	5.101
Ecuador	5.486
Ucraina	5.749
Perù	5.906
Cina	6.909
India	8.464
Egitto	8.499
FIllippine	8.969
Marocco	18.572
Albania	19.265
Romania	27.233

Fonte: nostra elaborazione su dati Archimede – Istat (2012).

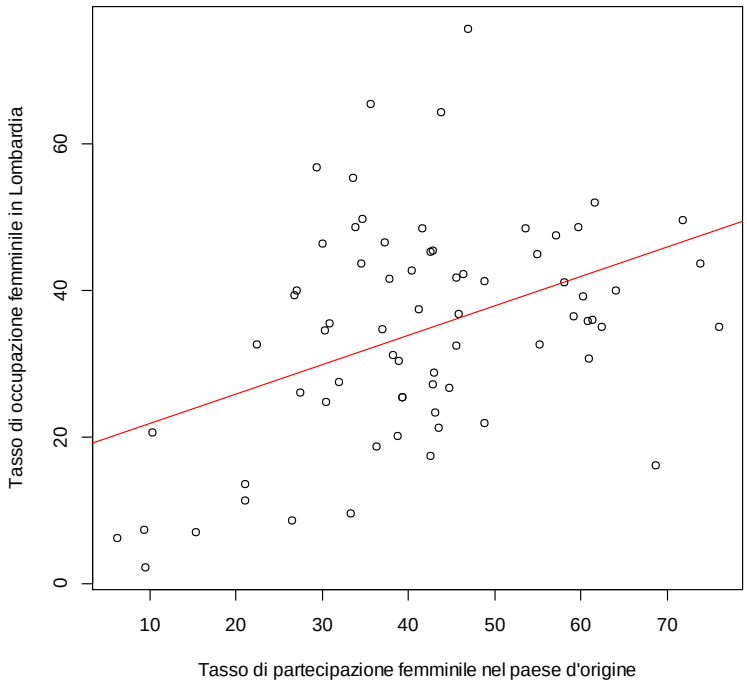
Il tasso di partecipazione al lavoro nei paesi d'origine è stato derivato dal database ILO (International Labor Organization), considerando la media del decennio degli anni Ottanta del secolo scorso, un periodo ragionevole, tenendo conto dell'età media della popolazione di riferimento nel 2012. Il valore medio di questa variabile è 34,6% per le donne, con un minimo del 2,3% e un massimo del 75,8%, mentre per gli uomini è del 61,3%, con un minimo del 28,6% e un massimo dell'88,9%.

L'associazione tra la partecipazione al lavoro nei paesi d'origine e l'attuale tasso d'occupazione è rappresentato nella Figura 4 per le donne e nella

Figura 5 per gli uomini. Il tasso di occupazione delle donne è chiaramente correlato con quello di partecipazione al lavoro nel paese d'origine (Figura 4), mentre tale correlazione è vicina a zero per gli uomini (

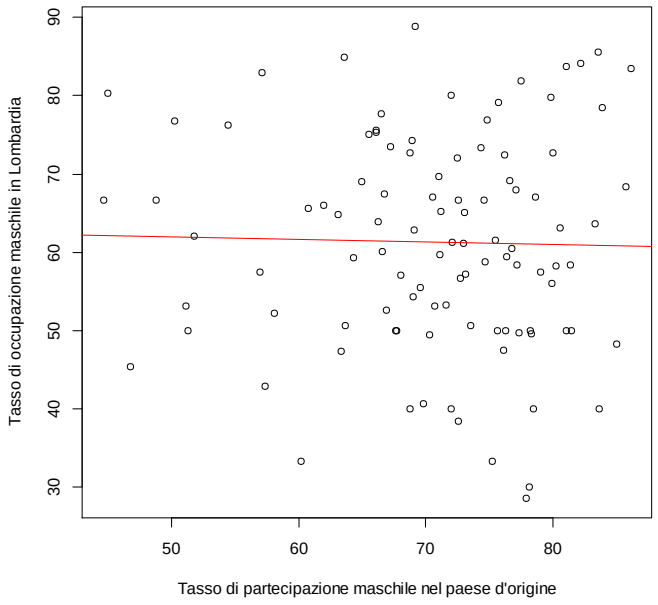
Figura 5).

Figura 4: Partecipazione al mondo del lavoro nel paese d'origine e tasso d'occupazione in Lombardia, donne straniere sposate o conviventi residenti in Lombardia (2012).



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat e ILO.

Figura 5: Partecipazione al mondo del lavoro nel paese d'origine e tasso d'occupazione in Lombardia, uomini stranieri residenti in Lombardia (2012).



Fonte: nostra elaborazione su dati Istat e ILO.

L'offerta di lavoro delle donne immigrate in Lombardia

L'effetto del tasso di partecipazione nel paese d'origine sulla probabilità di un'attuale occupazione resta significativa anche quando si considerino le caratteristiche personali e familiari delle donne esaminate, come si può verificare in tabella 3 in cui vengono sintetizzate le stime del modello logit effettuate.

Nel modello, una variazione del tasso di partecipazione femminile nel paese d'origine di 50 punti percentuali – dal 10% al 60% – si associa ad una variazione, a parità di altri fattori, di più di 20 punti percentuali nella probabilità di occupazione (dal 36,6% a 56,9%) delle donne nel paese ospitante. Si ottiene un risultato qualitativamente simile al variare del tasso di partecipazione al lavoro femminile nel paese d'origine del partner, una variabile che riflette gli effetti del background culturale del partner sull'offerta di lavoro femminile.

La cittadinanza italiana è una determinante positiva dell'offerta di lavoro, così come la scolarità, fino a un certo punto l'età. L'esser proprietari di casa, una variabile atta ad indicare la presenza di un progetto migratorio di lungo termine, ha un impatto positivo sull'offerta di lavoro. Dall'altro lato, l'età del partener è associato negativamente con l'occupazione, così come la presenza di familiari in giovane età; infine, la disabilità ha sempre un effetto negativo sull'offerta di lavoro femminile.

Tabella 3: Occupazione delle donne sposate o conviventi immigrate in Lombardia (2012).

Variabile	Coefficienti	Standard Error
Partecipazione femminile al lavoro nel paese d'origine	3.6855e-03 **	1.3067e-03
Partecipazione femminile al lavoro nel paese d'origine del partner	3.5920e-03 **	1.3108e-03

Cittadinanza italiana	1.8682e-01 ***	3.4445e-02
Cittadinanza italiana del partner	-1.4979e-02	2.8521e-02
Anni di scolarizzazione	8.9709e-03	1.2402e-03
Età	5.5563e-02	7.7154e-03
Età al quadrato	-5.9360e-04	8.4144e-05
Anni di scolarizzazione del partner	3.3812e-03 *	1.3833e-03
Età del partner	-1.9069e-02	5.4833e-03
Età del partner al quadrato	1.3935e-04 **	5.0328e-05
Reddito di altri familiari	-1.2048e-06	2.9547e-07
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 0 - 14	-2.0033e-02 .	1.0771e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 15 - 34	-5.0537e-02	1.6547e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 35 - 64	-5.4517e-02 *	2.1897e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età + 65	-3.4632e-02 .	2.0570e-02
Proprietà della casa	1.5941e-01	1.6209e-02
Numero di familiari, età 0 - 14	-7.5652e-02	6.7553e-03
Numero di familiari, età 15 - 34	-1.1084e-02	7.6800e-03
Numero di familiari, età 35 - 64	7.2400e-03	5.0940e-03
Numero di familiari, età + 65	1.4855e-02	1.2291e-02

Fonte: nostra elaborazione su dati Archimede – Istat (2012). Note: I coefficienti sono gli effetti marginali (marginal effects) valutati rispetto ai valori medi assunti dalla variabili esplicative (cambiamento discreto per le variabili 0/1). Variabile dipendente: condizione occupazionale ("1" se occupata nell'ottobre 2012, "0" altrimenti). Clustered standard errors con riferimento al paese d'origine delle donne. Modello stimato con R, pacchetto "mfx". Signif. codes: 0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.'

Il quadro fin qui descritto è decisamente diverso per quanto riguarda gli uomini (tabella 4) dove non è possibile stimare un effetto significativo nella partecipazione al mondo del lavoro del paese di origine.

Tabella 4: Occupazione degli uomini sposati o conviventi in Lombardia (2012).

Variabile	**Coefficienti**	**Standard Error**
Partecipazione maschile al lavoro nel paese d'origine	2.8125e-04	1.2708e-03
Partecipazione femminile al lavoro nel paese d'origine	3.1393e-04	6.9038e-04
Cittadinanza italiana	2.7830e-02 .	1.5282e-02
Cittadinanza italiana del partner	-1.2053e-01 ***	1.2499e-02
Anni di scolarizzazione	1.7894e-03 *	6.9752e-04
Età	3.6730e-02 ***	3.0171e-03
Età al quadrato	-4.8354e-04 ***	3.0218e-05
Anni di scolarizzazione del partner	-1.6117e-03 *	6.7811e-04
Età del partner	-1.6464e-02 ***	2.6226e-03
Età del partner al quadrato	1.8876e-04 ***	3.3666e-05
Reddito di altri familiari	-8.8762e-08	2.8051e-07
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 0 - 14	6.9050e-03	8.1591e-03
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 15 - 34	-1.4067e-02	1.1193e-02
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età 35 - 64	-1.4913e-01 ***	9.5484e-03
Numero di disabili all'interno del nucleo familiare, età + 65	-1.0829e-01 ***	1.6720e-02
Proprietà della casa	2.1352e-01 ***	1.1304e-02
Numero di familiari, età 0 - 14	1.0643e-02 **	3.8040e-03
Numero di familiari, età 15 - 34	1.8333e-02 ***	4.4353e-03
Numero di familiari, età 35 - 64	1.4668e-02 **	5.1362e-03
Numero di familiari, età + 65	3.0985e-02 **	1.1871e-02

Fonte: nostra elaborazione su dati Archimede – Istat (2012). Nota: cfr. note tabella 3

Considerazioni finali

Il lavoro fin qui presentato è ancora in una fase preliminare, ciononostante i risultati mostrati, basati su un ampio dataset di origine amministrativa, sono generalmente coerenti con altri contributi simili (Blau e Kahn, 2015; Scoppa e Stranges, 2014).

Nella specificazione del modello selezionata, la variabile proxy della cultura nel paese d'origine ha un impatto significativo sulle scelte occupazionali delle donne sposate o conviventi tra i 20 e 60 anni, residenti in Lombardia nel 2012, all'interno di una famiglia in cui fosse presente almeno un membro straniero (o apolide).

Inoltre, la mancanza di associazione tra la probabilità di occupazione maschile e la partecipazione al lavoro nel paese d'origine "*strengthens our confidence that we are indeed identifying the effect of gender roles in the source country on female behavior rather than the impact of a source country factor like unmeasured productivity or work orientation that affects men and women similarly*" (Blau, 2015).

Bibliografia

Alesina, A. e Giuliano, P. (2007). The Power of the Family. IZA DP No. 2750

Alesina, A. Giulano, P. e Nunn, N. (2013). On the origins of gender roles: women and the plough. The quarterly journal of economics, vol 128.

Alesina, A. e Giuliano, P. (2014). Culture and Institutions, Working Paper Harvard University.

Blau, F.D. e Kahn, L.M. (2013). Female Labour Supply: Why is the US Falling Behind?. American Economic Review Papers and Proceedings, Vol. 103, n. 3, pp. 251-256.

Blau, F. D. e Kahn, L. M. (2015), Substitution Between Individual and Source Country Characteristics: Social Capital, Culture, and US Labor Market Outcomes Among Immigrant Women. CESifo Working Paper n. 5306

Blau, F. D. (2015). Immigrants and Gender Roles: Assimilation vs. Culture. IZA DP No. 9534.

Eckstein, Z. e Lifshitz, O. (2011). Dynamic female labor supply. Econometrica, Vol. 79, n. 6, pp. 1675-1726.

Fernández R. (2010), Does culture matter?, NBER Working Paper 16277

Fernández e Fogli (2009), Culture: An Empirical Investigation of Beliefs, Work, and Fertility, American Economic Journal: Macroeconomics 2009, 1:1, 146–177

Fogli, A. e Veldkamp, L. (2011). Nature or nurture? Learning and the geography of female labor force participation. Econometrica, Vol. 79, n. 4, pp. 1103 – 1138.

Garofalo Giuseppe (2014), Il Progetto ARCHIMEDE. Obiettivi e risultati sperimentali, IWP (Istat Working Papers), N.9

Garofalo Giuseppe and Ambroselli Simone (2015), Reversing the flow: from an integrated system of administrative microdata to an infrastructure for the users, NTTS (New Techniques and Technologies for Statistics) 2015 Conference

Giavazzi F., Petkov I., Schiantarelli F. (2014), Culture: Persistence and Evolution, NBER Working Paper No. 20174

Guiso L., Sapienza P., Zingales L. (2006). Does culture affect economic outcomes?. Journal of Economic Perspectives, 20 (2): 23-48.

Guryan, J., Hurst, E. e Kearney, M. (2008). Parental Education and Parental Time with Children. Journal of Economic Perspectives, Vol. 22, n. 3, pp. 23 – 46.

Henrich, J. (2000). Does Culture Matter in Economic Behavior? Ultimatum Game Bargaining among the Machiguenga of the Peruvian Amazon. The American Economic Review, Vol. 90, n. 4, pp. 973 – 979.

International Labor Organization (ILO). Database of Labor Statistics. http://laborsta.ilo.org/

Mincer J. (1978) Family Migration Decisions. Journal of Political Economy 86

Moriconi, S. e Peri, G. (2015). Country-Specific Preferences and Employment Rates in Europe. NBER Working Paper No. 21561.

Nicodemo, C. e Waldmann, R. (2009). Child-care and participation in the labor market for married women in mediterranean countries. Iza Discussion Paper n. 3983.

Nicoletti C., Salvanes, K. G. e Tominey, E. (2016). The Family Peer Effect on Mothes' Labour Supply. IZA Discussion Paper n. 9927.

Reimers W. C. (1985), Cultural differences in labor force participation among married women, American Economic Review, Papers and Procedings

Scoppa V., Stranges M. (2014), Cultural Values and Decision to Work of Immigrant Women in Italy, IZA DP No. 8522